

CAPPELLA DI SAN GIUSEPPE - RIONE GAGGIO - VILLADOSSOLA

RELAZIONE TECNICO – ARCHITETTONICA

DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

LOCALITA'	Villadossola – Rione Gaggio
VIA	Sentiero che dalla romanica Chiesa di San Bartolomeo sale verso il rione Gaggio.
DENOMINAZIONE	Cappella di San Giuseppe.
ICONOGRAFIA	<p>Parete di fondo: probabile effigie di San Michele Arcangelo o della Vergine</p> <p>Parete destra del vano cappella: S. Carlo Borromeo.</p> <p>Parete sinistra del vano cappella: probabile S. Giuseppe (non più visibile).</p> <p>Parete esterna: un Santo Diacono.</p> <p>Volta di cappella: Padre Eterno, Spirito Santo e Cherubini a destra e sinistra.</p>
DIMENSIONI	2.40 x 5.50 x 1.30 mt. (larghezza, altezza, profondità)
AUTORE	Ignoto.
DATAZIONE	Prima metà XVIII secolo (presunta).
TIPOLOGIA	Segno ispirato a devozione: edicola nei pressi di mulattiera conducente ad antico nucleo rurale. Cappella con vano interno.
UBICAZIONE	Dalla prossimità dell'antica chiesa romanica di San Bartolomeo si percorre il sentiero che salendo il versante a solatio del territorio comunale porta al rione Gaggio. Qualche decina di metri prima dell'antico nucleo abitato e alle spalle del moderno residence S. Bartolomeo, quale spartiacque tra le antiche vie che dividevano la frazione, si erge la cappella con il fronte principale rivolto verso ovest quale manufatto devozionale.

DESCRIZIONE

Sita lungo sentiero che dalla chiesa romanica di San Bartolomeo sale al rione Gaggio e da qui agli alpeggi comunali esposti a sud, la cappella è eretta sul terreno di proprietà di Enos e Luciana Rolando. È però da considerarsi dote dell'intera comunità religiosa locale o perlomeno di quanti condividono l'iconografia cristiana. La cappellina fu edificata presumibilmente nel XVIII secolo e più volte ritoccata.

Ottocentesca si ritiene ciò che rimane dell'affresco di San Michele Arcangelo (probabile) o della Vergine (meno probabile) sulla parete di fondo del vano cappella posta quale figura centrale della struttura ai lati della quale spiccavano ormai non più visibili le figure di San Carlo Borromeo a destra e presumibilmente San Giuseppe a sinistra, per via della dedicazione popolare dell'edicola votiva che si ricorda come "cappella di San Giuseppe".

Il manufatto che versa in pessimo stato conservativo è armonicamente inserito tra un trivio di strade che collegavano, oggi utilizzato solo da viandanti e raramente dai residenti, le abitazioni dell'insediamento umano del Gaggio nel comune di Villadossola.

La riaffrescatura delle modanature e delle parti pittoriche del manufatto sarà affidata all'artista locale Giorgio da Valeggia, che l'associazione culturale Giovan Pietro Vanni, curante la ricerca storica e la fase progettuale dei restauri, ritiene professionalmente idoneo allo scopo.

Una ricerca eseguita tra gli anziani residenti la frazione, la cui collaborazione ha consentito di raccogliere testimonianze orali circa le origini del manufatto, ha permesso di individuare il sito ove sorge la cappella quale zona di sosta per contadini e braccianti che trasportavano le masserizie da e per l'antico borgo del Gaggio. Fino agli anni sessanta del secolo scorso, la cappella era altresì zona di sosta per gli studenti del rione che risalivano il sentiero per ritornare alle proprie abitazioni dopo aver frequentato le scuole elementari in via G. Boldrini sul lungo Ovesca.

L'iscrizione "S. Carlo Borromeo" presente in un cartiglio in alto sopra la figura affrescata a destra del vano cappella ha permesso di individuare la figura del Santo e chiederne la riproposizione. Sul lato sinistro della nicchia invece, si ritiene corretto rielaborare la figura di S. Giuseppe per via della dedicazione al Santo della Cappella che rimarrebbe altrimenti un'astrazione senza senso. In ciò si è confortati da alcune testimonianze orali che ne ricordano la presenza.

L'ultimo restauro conservativo, effettuato ed accertato, sull'edicola di San Giuseppe è quello eseguito nel corso dell'anno 2006 dagli alunni del Formont, quando venne ripristinato il tetto con piode di tipo tradizionale e risistemate le pareti esterne e interne del manufatto per evitarne il completo distacco degli intonaci.

STATO DI CONSERVAZIONE

L'opera di notevole interesse storico e artistico non solo per la comunità locale versa in avanzato stato di degrado.

Benché la volta e relativa copertura in piode sia stata recentemente risistemata, per evitare pericolose infiltrazioni di acque meteoriche all'interno del vano cappella, le parti pittoriche del manufatto sono ormai inesistenti o necessitano di intervento conservativo.

Tutte le parti affrescate del manufatto, eccezion fatta per il cielo della cappella ancora discretamente conservato, recano segni d'alterazione derivanti sia da cadute di colore sia da inqualificabili atti di vandalismo che avevano deturpato l'insieme del paesaggio affrescato.

La struttura presenta inoltre decisi ammaloramenti e distacchi degli intonaci esterni mentre quelli interni alla nicchia sono stati rifatti durante il restauro del 2006 ma non lasciano più intravedere, e non lo consentirono allora, le figure affrescate. Gli intonaci esterni di per se già poveri di malte, sono degradati e necessitano un intervento definitivo.

DOCUMENTI

Riferimenti storici legati alla Cappella di San Giuseppe si trovano in:

- Cremona Massimiliano, Martini Giancarlo, Pizzigoni Gianni, Reami Ottolini Maria Grazia, Tonelli Giulio: "O tu che passi per questa via: Cappelle devozionali dell'Ossola: Volume I Da Mergozzo a Montecrestese" edito da "Museo del Paesaggio" anno 2009.
- Testimonianze orali dei residenti del rione Gaggio: Bonacci Alessandro, Enos Rolando, Luciana Tarovo, Giuseppe Fusè.